

IL REPORTAGE

«Io, da sola, ho fatto il giro del mondo» ▶ PAG.12 E.13



MUSICA

Abba bresciani: «Mamma mia, che successo!» ▶ PAG.39



La vita e le ricette di **SUOR GERMANA**
IN EDICOLA A 7,90€
più il prezzo del quotidiano

Cortocircuito fra le istituzioni

di **FEDERICO GUIGLIA**

Lo scontro che si è aperto sul decreto-sicurezza, cioè su una legge dello Stato già in vigore perché promulgata dal presidente della Repubblica e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale un mese fa, mostra il limite della politica ideologica quando essa affronta i problemi pratici. Oggetto del contendere è la nuova norma che impedisce alle autorità competenti di concedere la residenza ai richiedenti asilo con un regolare permesso di soggiorno. Di fatto escludendo i migranti da una serie di prestazioni sociali e sanitarie e i minori dalla possibilità di frequentare scuole pubbliche. «Disobbedisco, si spaccia per sicurezza un intervento che puzza molto di razziale», reagisce il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, rivendicando il diritto di non applicare quanto ha previsto il potere legislativo del Parlamento. E aprendo la via alla protesta di altri sindaci, soprattutto del Pd, pronti a seguirlo sulle barricate della coscienza. «Ne risponderà legalmente», è la secca replica a Orlando da parte del ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Che a sua volta rivendica il provvedimento «di buon senso e di civiltà». Come sempre quando il gioco si fa duro, la sfida si nutre di nobili ragioni. Nella difesa di questa contestazione istituzionale senza precedenti, i primi cittadini all'attacco sostengono di volersi rifare alla Costituzione e alla tutela dei valori fondamentali della persona. Naturalmente, il decreto-sicurezza non è il Vangelo e si espone a dubbi di ragionevolezza. Ma è nell'Europa tutta, non solo nell'Italia a guida gialloverde, che il tema dell'immigrazione sta facendo deflagrare ogni confine politico e giuridico: dove e come tracciare la nuova frontiera fra i diritti inalienabili della persona e il dovere della sicurezza per la nazione accogliente? Tuttavia, se il decreto-sicurezza ha oltrepassato l'invalidabile confine dell'umanità, c'è un'istituzione che esiste apposta per verificarlo, e si chiama Corte Costituzionale. Non sarà difficile per così importanti contestatori trovare il modo e rivolgersi al magistrato per sollevare il conflitto secondo le regole. Ma nessun sindaco può né deve sostituirsi a un compito che la Costituzione non gli affida: quello di disapplicare una legge della Repubblica. Di tutto abbiamo bisogno, fuorché di un cortocircuito istituzionale. «Disobbedisco» solo Garibaldi poteva dirlo, e in altri tempi. www.federicoguiglia.com

IL CASO. Razzo abbandonato ai giardini pubblici è esploso mentre i ragazzi cercavano di accenderlo

Perde la mano per un petardo

Grave un bambino di 11 anni di Cologne. Investito dal botto ma senza danni un amico

Un grosso petardo ha ferito ieri pomeriggio un bambino di 11 anni di Cologne che in compagnia di due amici l'aveva trovato nei giardini di un parco. Abbandonato con ogni probabilità la notte di Capodanno, il razzo è esploso nelle mani del ragazzo che ha provato ad accenderlo. Lo scoppio ha investito anche un amico, per fortuna senza gravi conseguenze. Il piccolo è

stato soccorso dall'elambulanza che l'ha trasportato all'Ospedale Papa Giovanni di Bergamo dove i medici vista la gravità delle ferite a una mano hanno deciso il trasferimento in un istituto specializzato di Peschiera. A Cologne, intanto, i carabinieri stanno cercando di ricostruire la provenienza del grosso petardo che ha ferito così gravemente il bambino. **CHIARI** PAG.21

IL GIALLO

Paura a Bedizzole: prima gli bruciano le roulotte e poi lo feriscono con una fucilata

MORABITO PAG.17



Uno dei mezzi della famiglia Rom distrutto dal fuoco di ignoti che hanno anche ferito con una fucilata il proprietario che ne era appena uscito

AL TONALE. Sabato ai 2.600 metri del Paradiso l'atteso debutto del suggestivo «Ice Dome»



A teatro nel ghiaccio

FEBBRARI PAG.22

L'INCENDIO



Fiamme e paura in una villa di Mompiano

PARI PAG.15

L'APPELLO

Cavalcavia crollato «Ora sbrigatevi a rifare il ponte»

MORABITO PAG.10 E.11

A BRESCIA DUE

Bruciano la palma davanti alla chiesa: quattro denunciati

PARI PAG.15

Posta Italiana S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia

SALDI

materiali negativi
MATERASSI - LETTI - CUSCINI
FINO AL 50%

ROE VOLCIANO materassi - VIA ROMA, 38 - T. 0305.63775
www.materassimegastore.it

LA LEONESSA

Gli annusatori di puzze nella nuova preistoria

Un ritorno alle origini, ai primordi, all'alba dell'uomo, quando il fiuto era un'arma al pari di arco e frecce e l'olfatto era strumento di sopravvivenza. Saper distinguere a naso la presenza di un cervo (cibo!) da quella di un lupo (pericolo!) era per gli uomini primitivi una questione di vita o di morte.

Oggi come allora, come se non esistesse altro rimedio o tecnologia, a Lonato il naso torna ad essere fonte di vita. Il bando del Comune, che scade il 31 gennaio, promette un compenso in denaro a chi presterà le narici per aiutare a scoprire le tracce olfattive di fonti di inquinamento sul territorio, siano industrie

«disattente» o discariche abusive. In 20 hanno già fatto domanda e la parola chiave è: «compenso». In tempi in cui i soldi non bastano mai, è normale che ci sia la fila per fare gli annusatori. Come quando era la carne di cervo a non bastare mai, e i lupi facevano paura come oggi i veleni delle discariche.

SPORT

Dakar: Botturi subito primo Aradori: «Cara Brescia, ti sfido»

PETTENÒ-BANZOLA PAG.35-36

BIG MARK CALZATURE

DONNA UOMO SPORT TREKKING BORSE VALIGIE

SALDI
DAL 5 GENNAIO

FINO AL 5/3/2019

Big Mark Calzature
[@bigscarpebrescia1915](https://www.bigscarpebrescia1915.com)

CONCESIO (BS) - VIA CAMERATE, 92
FRONTE PIAZZALE AUCHAN - TEL: 030 2006819



9 771571 703024